

molta analogia con quelle attribuite oggi all'Ammiragliato Britannico (1).

I Provveditori all'Armar erano anche obbligati a tenere in corrente i ruoli di tutti gli ufficiali, graduati, galeotti e marinai sia in Venezia che in tutto il territorio dello Stato. Era infatti stabilito che tutte le varie categorie di persone atte ai vari incarichi di bordo fossero immatricolate in modo che in caso di necessità si potessero con facilità e sollecitamente trovare gli elementi da imbarcare sulle unità che per necessità belliche dovevano essere armate.

Come scrive Andrea Valier (2) queste bellissime disposizioni durarono fino al 1596. Successivamente il prolungarsi della pace fu causa che si trascurasse dalle competenti Autorità di mantenere in ordine i ruoli di coloro che dovevano imbarcare (operazione che doveva esser fatta ogni 10 anni). Per conseguenza allo scoppiare della guerra di Candia « non trovandosi nei ruoli alcun nome vivo et offrendo territorio di pagar una grossa contribuzione di denaro per liberare le persone dagli obblighi antichi stimò il Senato di poter col prezzo di 130 ducati per uno ritrovar uomini in abbondantia ».

Nella visita di armamento e in quella di disarmo che i Provveditori dovevano passare alle unità dell'Armata, essi erano incaricati di controllare la effettiva esistenza del personale che si trovava a bordo, le dotazioni di materiali ed i libri di contabilità. Agli stessi Provveditori incombeva l'obbligo di intimare l'ordine di imbarco ai patrizi nominati alle varie cariche dal Senato o dal Maggior Consiglio, tenendo presente che in tempo di pace i nuovi armamenti di Capi da Mare e Sopracomiti si facevano in modo che le unità potessero lasciare Venezia alla metà del mese di marzo.

Verso la metà del secolo XVI, come è noto, cominciarono a prestar servizio al remo nella Marina veneziana i condannati. Venne in quella circostanza istituita una nuova magistratura che ebbe l'incarico di eseguire l'assegnazione al remo dei condannati. I tre magistrati che costituivano il cosiddetto « Colle-

---

(1) Vedi CRISTOFORO TENTORI: *Saggio sulla Storia della Repubblica di Venezia - Magistratura alla Milizia da Mer.* Tomo VIII, pag. 297 e seguenti.

(2) A. VALIER: *Historia della guerra di Candia.* Libro II, pag. 137.